



TEATRO CON L'ANIMA

Successo di pubblico per la seconda edizione della rassegna «I teatri del sacro», in corso fino a

domani, organizzata da Federgat e Fondazione Comunicazione e Cultura del progetto culturale Cei

Il sacro che illumina la scena

A Lucca spettacoli e tanti giovani sulle domande della fede

DA LUCCA
DOMENICO RIGOTTI

Mai come in queste giornate che annunciano l'autunno, Lucca mi è sembrata così bella e così piena di luce. Luce soprattutto spirituale. Viavai di gente, di spettatori attenti e curiosi, giovani soprattutto che si muovono da un angolo all'altro della città. Fino a domenica è in corso infatti la rassegna *I teatri del sacro*, che, attenzione, non è, come di solito risultano i co-

siddetti Festival di cui vi è fin troppa abbondanza, una semplice vetrina e esposizione di nuovi spettacoli. È, e vuole essere, la manifestazione, qualcosa di ben diverso e più efficace. È un progetto artistico e culturale dedicato alle intersezioni, sempre più diffuse, fra ciò che si definisce teatro e la ricerca spirituale. Meglio è, come dicono gli stessi organizzatori, un «corpo a corpo», libero e sincero, con le domande della fede.

Tanti e ciascuno con caratteristiche precise, sono i gruppi presenti. Ben 27: quelli selezionati da una saggia giuria, Compagnie professioniste alle quali, valore aggiunto, si affiancano un gruppetto di altre amatoriali. Tre o quattro appuntamenti al giorno che si vorrebbero seguire tutti. Ogni spettacolo denuncia fervore creativo e una marcata originalità.

Molti degli spettacoli rimandano ai temi o alle figure bibliche. C'è la storia di Ruth affrontata con bella e semplicità. Riappare l'episodio evangelico di Lazzaro riletto con tocchi di felice umorismo. Quanto al personaggio di Judith e affacciata alla ribalta per leggeri passi di danza. Ecco *Judith* e il suo angelo della brava e sensibile Julie Ann Anzilotte. A se-

guire narrata dagli effervescenti pisani *"Sacchi di sabbia"* *Abraam e Isaac* in chiave di cartoon animato. Non può mancare naturalmente la figura di Maria. Un giovane gruppo amatoriale lucchese si lancia in una libera e fresca rilettura di *In nome della madre* di Erri De Luca e presenta *Miriam* in un bianco candore di immagini e di parole; mentre Renzo Martinelli del milanese «Teatro» ricava dall'ardito, e ricco di sensibilità, poemetto *Maria* di Aldo Nove un superbo oratorio di suoni e voci. Più audaci sono altre proposte. Quella, ad esempio, che arriva dallo spietato, complesso, vagamente testoriano, e forse un po' troppo

giornata di una sognatrice dove tutto è all'insegna del surrealismo più spinto, la cercano e la trovano - ed è «la gioia di vivere» - gli spiritosi attori della compagnia Alkaest.

Ma il vero colpo di frusta arriva da *Guai a voi ricchi* scritto e interpretato da Giovanni Scifoni. Un monologo che trafigge la coscienza. Un racconto di crisi umane, paradossali, che costringono a laceranti, «scandalose» domande: cos'è la giustizia? E se Dio esiste perché è silenzioso? Con foga giovanile, con scatti ribelli ma anche momenti di autentica commovente il Narratore volge indietro lo sguardo agli anni 60. Quando in certe sale parrocchiali qualcuno poteva leggere anche Marx e conciliarlo con Cristo, si parlava di «peccato sociale» e di preti operai. E di là dall'oceano c'erano preti guerriglieri e un vescovo monsignor Romero veniva sacrificato sull'altare per sete di giustizia. Molto simpatico e sorridente, grande capacità comunicativa ed energia mai al risparmio, Giovanni Scifoni (era nel cast di *La meglio gioventù*) aggrancia dal primo istante il pubblico e *Guai a voi ricchi* è forse alla punta di diamante di questa seconda, riuscita, edizione del Teatro del sacro organizzato da Federgat e Fondazione Comunicazione e Cultura - Servizio nazionale per il progetto culturale della Cei.

LA RASSEGNA

BARI, «NOTTI SACRE» NELLE CHIESE

Per otto giorni le chiese della Città Vecchia diventano il cuore culturale e spirituale di Bari. Parte oggi, per concludersi il 2 ottobre, la seconda edizione di «Notti Sacre», rassegna di arte, pensiero, musica, preghiera e spettacolo, organizzata dalla diocesi di Bari-Bitonto, sul tema: «Anima dei luoghi». Tra le iniziative culturali, la conferenza di padre Bartolomeo Sorge in Cattedrale (26 settembre ore 20,30 in Cattedrale), la presentazione del libro postumo dell'ex direttore del Tg1 Emilio Rossi dal titolo «E tutto per stasera» (27 settembre ore 19 - Ordine dei Giornalisti), con la partecipazione del presidente nazionale Ucsi Andrea Melodia, «La mia felicità grande mistero. Giovanni Paolo II poeta e scrittore» (30 settembre ore 20,30 - Santa Teresa dei

Maschi), a cura di Mimmo Muolo, giornalista di Avvenire. Ci saranno numerosi concerti per coro, orchestra e organo, presentazioni di libri, uno spettacolo teatrale e tre mostre permanenti per oltre trenta eventi in sette chiese, che «si offrono come «anima dei luoghi» per spezzare la caotica incommunicabilità delle città moderne» e «luogo dell'essere più che dell'apparire», spiega l'arcivescovo Francesco Cacciari. A questo obiettivo contribuiranno gli appuntamenti dedicati alla spiritualità: la celebrazione eucaristica presieduta da mons. Cacciari oggi alle 23 nella chiesa di Sant'Anna; l'adorazione eucaristica tutti i giorni, nella stessa chiesa, dalle 19,30 alle 21; il «Rosario alla Mamma Celeste» della Beata di Bari Vecchia, suor Elia di San Clemente. (A. Ru.)

In concorso 27 compagnie fra professioniste e amatoriali. Dai testi di De Luca, Copi, Nove al forte «Guai a voi ricchi» di Scifoni

grondante di letteratura, *L'amore impaziente* di Valeria Moretti. È il tormento e l'estasi di una donna che, votata alla monacazione, si dibatte fra carne e spirito. Un banco di prova per la brava, e drammatica, Daniela Poggi.

Ci può essere però la scintilla dello spirituale anche in testo di Copi, il famoso e trasgressivo «cartoonist» franco-argentino. E questa, ne La